



Prot. 169/2011

**AUTORITA' PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS**  
**AUDIZIONI PERIODICHE**  
**Roma – 19 settembre 2011 – sede CNEL**

**Osservazioni e considerazioni APER sulle politiche per la promozione delle energie rinnovabili in Italia e sulle questioni di pertinenza del regolatore.**

**1. Premessa**

L'emanazione della nuova Direttiva sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (2009/28/CE) ha lentamente innescato un processo di sviluppo del settore delle rinnovabili italiano, che dovrà condurre al raggiungimento dell'ambizioso obiettivo del 17% previsto per il 2020.

Tale processo è poi proseguito nel 2010 con l'elaborazione del piano d'azione nazionale per lo sviluppo delle rinnovabili e nel 2011 con l'inizio della fase di recepimento della direttiva 2009/28/CE nell'ordinamento nazionale, attraverso il Decreto legislativo 28/11, che rinvia poi la definizione di tutti gli strumenti attuativi a successivi provvedimenti attuativi (tra i quali spiccano il DM 5 maggio 2011 – il cosiddetto IV conto energia per il fotovoltaico – ed i decreti ministeriali sui nuovi strumenti di riforma ed aggiornamento delle modalità incentivazione delle energie rinnovabili previsti dall' art. 24).

In questo contesto bisogna anche tener conto del fatto storico e non eludibile del risultato del referendum di giugno 2011 che ha sancito il definitivo NO alla riapertura dell'opzione nucleare nel nostro Paese. E va anche aggiunto che mentre altri paesi come Germania, Spagna e Francia guardano già al 2050, in Italia mancano ancora alcune regole per gli obiettivi al 2020.

Da questo scenario emerge chiaramente che non può più essere rimandata oltre la definizione, una volta per tutte, di chiare politiche energetiche per il prossimo decennio, in maniera da incrementare sensibilmente e progressivamente la percentuale di ricorso all'energia da fonte rinnovabile nel mix di generazione nazionale.

In particolare, la precedente ipotesi di ripartizione del mix energetico elettrico prevedeva, per l'anno 2020, in coerenza con il raggiungimento degli obiettivi europei del pacchetto Clima Energia un consumo elettrico lordo totale di 375 TWh (tenendo conto degli scenari di efficienza energetica coerenti con la direttiva 2009/28/CE), così ripartito: fonti fossili 187 TWh (50%), fonti rinnovabili 98 TWh (26%) e fonte nucleare 90 TWh (24%).

La sfida che il nostro paese è chiamato a fronteggiare, seguito dell'esito del referendum, è che la quota riservata al nucleare dovrà essere prodotta dalle altre fonti soprattutto rinnovabili: a tal fine auspichiamo che 52 TWh vengano prodotti dalle rinnovabili, che così contribuirebbero



al mix elettrico annuo per 150 TWh (pari al 40%) e i restanti 38 TWh provengano dalle fonti fossili che contribuirebbero così per 225 TWh (pari al 60%).

Nel 2010, il fabbisogno lordo di energia elettrica (pari a 330 TWh) è stato soddisfatto attraverso la produzione di energia da fonte rinnovabile per soli 77 TWh (23% circa del totale), dei quali oltre 50 TWh provenienti dal cosiddetto "idroelettrico storico" non più facilmente espandibile. Riuscire quindi nel 2020 a produrre 150 TWh di energia elettrica da fonte rinnovabile, rappresenta una sfida molto ambiziosa per il nostro Paese e un'incredibile opportunità di sviluppo, occupazione, ricerca e indipendenza energetica.

Questi obiettivi implicano altresì un lavoro organico e interdisciplinare per valorizzare tutta la filiera italiana delle energie rinnovabili, costruendo una strategia di sostegno capace di integrare le singole componenti per raggiungere la massima efficienza di costo/kWh prodotto (includendo non solo i costi diretti di produzione ma anche tutti gli extra-oneri sanitari, sociali ed ambientali tipici delle fonti fossili).

Definiti gli obiettivi quantitativi a livello nazionale, bisognerebbe, finalmente, procedere alla loro ripartizione a livello regionale (il cosiddetto burden sharing), in modo da corresponsabilizzare in maniera virtuosa le Regioni e gli Enti Locali anche con il ricorso a meccanismi di premio/penalità.

Il burden sharing è indispensabile per pianificare ed intensificare gli investimenti nello sviluppo delle reti elettriche, ivi incluse le cosiddette reti intelligenti (smart grid) al fine di meglio accogliere e dispatchare l'energia elettrica rinnovabile prodotta in modo distribuito e a volte non programmabile. Lo sviluppo di sistemi di accumulo (batterie e impianti di pompaggio idroelettrico) ottimizzerebbe inoltre l'efficienza complessiva del sistema.

2

Al di là degli adempimenti formali tuttavia, ciò che nella sostanza può realmente guidare questo sviluppo del settore al 2020, è il superamento di tutte le inefficienze che oggi lo caratterizzano.

Provvedimenti attesi e mai adottati, instabilità ed inorganicità della normativa, assenza di una pianificazione energetica condivisa a livello nazionale e regionale, ostacolano ancora troppo lo sviluppo del settore della produzione di energia da fonti rinnovabili in Italia.

La mancanza di riferimenti certi e stabili, e di prospettive sicure che possano guidare le scelte per il prossimo decennio, provocano il trasferimento di incertezze al mondo industriale, imprenditoriale e finanziario minando la competitività industriale di settore del nostro Paese.

Il raggiungimento degli obiettivi prefissati impone l'eliminazione delle attuali inefficienze di tipo burocratico/autorizzativo e di sviluppo della rete elettrica, a partire dalla concretizzazione ed attuazione dei provvedimenti in buona parte già stabiliti ma tutt'ora attesi, e dalla costruzione di un quadro organico di regole di riferimento che superi l'attuale proliferazione di provvedimenti scollegati, incoerenti o in completa contraddizione con gli obiettivi di sviluppo delle rinnovabili ricordati.



Quella che l'Italia è chiamata ad affrontare è una sfida ambiziosa, ma fattibile, che riusciremo a centrare solo attraverso una strategia organica e interdisciplinare in grado di valorizzare tutta la filiera italiana delle energie rinnovabili, attraverso la collaborazione delle istituzioni preposte (MSE, MATTM, GSE, GME, AEEG), degli operatori del settore e delle loro associazioni di rappresentanza, degli enti locali, nonché delle comunità locali e dei cittadini.

## 2. Considerazioni generali

La nostra Associazione, l'unica a raccogliere al proprio interno trasversalmente tutte le fonti rinnovabili e quindi in grado di fare una sintesi organica fra le varie posizioni e peculiarità di singola fonte, ancora una volta apprezza l'intenzione già manifestata dall'AEEG in passato, e ribadita nel Piano triennale delle attività per il triennio 2011-2013, di voler fare la propria parte per mettere il sistema energetico (ed elettrico in particolare) nelle migliori condizioni regolamentari possibili per facilitare l'ordinata, corretta, efficiente ed efficace evoluzione dei mercati energetici verso assetti sempre più trasparenti, concorrenziali ed effettivamente liberalizzati. Mai come in questo periodo sembra vitale per il sistema elettrico dare priorità agli investimenti per lo sviluppo delle infrastrutture ed il miglioramento della sicurezza e della qualità dei servizi, valutando e monitorando contestualmente l'adeguatezza e l'efficienza come previsto dalle principali linee strategiche confermate anche quest'anno dall'Autorità.

In particolare, la nostra Associazione apprezza molto il fatto di aver individuato tra gli obiettivi strategici del suddetto piano triennale aggiornato, in modo specifico i seguenti (in quanto sono obiettivi condivisi e fatti propri anche da APER):

3

1. Contribuire alla crescita sostenibile del Paese attraverso la promozione degli investimenti nel settore energetico.
2. Coordinare lo sviluppo delle diverse attività delle filiere produttive dell'energia elettrica e del gas in un'ottica di mercato e completare il processo di sviluppo della concorrenza nei due settori.
3. Caratterizzare con un ruolo sempre più attivo la partecipazione al processo di definizione delle regole europee.
4. Conferire al cliente finale una maggiore consapevolezza del proprio ruolo nel mercato.
5. Creare nuovi strumenti per il controllo e l'enforcement delle regole.

Pensando di fare cosa utile al fine di orientare i lavori dell'AEEG nel prossimo triennio, si evidenziano al paragrafo successivo alcuni campi di azione di competenza dell'Autorità (in termini di problematiche inevase e da chiarire e/o di questioni operative ad alta criticità e rilevanza) che per la nostra Associazione risultano prioritari e sui quali sollecitiamo l'AEEG ad attivarsi nel breve termine.



### 3. Osservazioni e proposte

Alla luce di quanto indicato in premessa e nelle considerazioni generali in merito alle criticità individuate, agli ostacoli da superare e alle azioni proposte per il superamento di tali difficoltà, si sottolineano alcune questioni regolamentari di interesse della categoria dei produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili già disciplinate ovvero per le quali si riterrebbe utile un celere intervento dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

#### ***Provvedimenti adottati nel corso dell'ultimo anno:***

- Prezzi minimi garantiti

L'APER ha accolto con favore la deliberazione n.103/11 in cui vengono definiti i nuovi prezzi minimi garantiti per gli impianti di potenza fino a 1 MW, differenziandoli per le diverse fonti rinnovabili. Tale delibera ha infatti chiuso la lunga vicenda giudiziale che ha riguardato i prezzi minimi garantiti per energia da fonte idroelettrica stabilendo, oltre ai nuovi valori, come effettuare i conguagli per l'energia ritirata dal GSE relativa al periodo compreso tra il 01/01/2008 e il 31/12/2011.

Si coglie l'occasione per sottolineare quanto la definizione e l'affidabilità di queste particolari tariffe siano cruciali per i piccoli produttori idroelettrici e per ribadire come sia assolutamente necessario monitorare l'andamento dei costi di gestione degli impianti di produzione, in modo da adeguare le tariffe alla loro evoluzione, anche tenendo conto che negli ultimi anni si è assistito ad una crescita rilevante di alcune voci che concorrono al costo complessivo (canoni, ICI) come ampiamente riportato nel documento fornito dall'Associazione nell'ambito dell'istruttoria avviata con DCO 9/11.

4

#### ***Provvedimenti di cui si sollecita la conclusione/emanazione:***

- Revisione della deliberazione ARG/elt 125/2010 (TICA)

Con deliberazione ARG/elt 73/11 del 9 giugno 2011, a seguito delle impugnazioni della deliberazione ARG/elt 125/2010, l'Autorità ha avviato un procedimento di "revisione degli strumenti atti a superare il problema della saturazione virtuale delle reti". Il relativo procedimento dovrebbe concludersi entro il 31.12.2011, e sino a tale data la deliberazione impugnata resta cautelatamente sospesa. Questo a nostro avviso ha alimentato da una parte una incertezza sulle procedure di connessione e dall'altra ha permesso che i comportamenti scorretti, che la suddetta delibera si proponeva di limitare, potessero continuare.

Tuttavia, apprezziamo molto il fatto che il giorno 15 settembre sia stata messa in consultazione la bozza di proposta di nuovo testo sul quale faremo avere entro i termini previsti i nostri commenti specifici.

Dal canto suo, APER, prima della suddetta consultazione ufficiale, ha già illustrato all'Autorità e trasmesso anche per iscritto la propria proposta di revisione del TICA fondata sui seguenti criteri ispiratori:

**PER IL NUOVO REGIME**



- tutelare le domande di connessione accompagnate da un reale interesse alla realizzazione ed esercizio dell'impianto di produzione;
- prestare garanzia per l'adempimento di obbligazioni di avvio dei procedimenti abilitativi e di comunicazione periodica circa lo stato degli iter. La garanzia deve essere: (i) di importo commisurato alla potenza in immissione richiesta; (ii) riservata alla tutela del gestore di rete contro l'inadempimento del proponente e non destinata ad altri scopi (ad esempio, rinforzi di rete); (iii) escutibile solo per inadempimento imputabile delle obbligazioni previste;
- versare differenti somme a differente titolo (oneri istruttori, anticipo costo lavori connessione), oltre alla garanzia, con differenti modalità di restituzione e incameramento.

#### *PER LE RICHIESTE DI CONNESSIONE ESISTENTI*

- applicare nel più breve tempo possibile il nuovo regime anche alle richieste esistenti, allo scopo di evitare lunghi periodi transitori che alimentano incertezza;
- rimuovere dal sistema le richieste di connessione per le quali non è dimostrata la permanenza dell'interesse al loro completamento, ovvero per le quali è accertata la mancanza di un reale progetto di realizzazione di un impianto di produzione;
- incentivare la liberazione di capacità di rete per iniziative per le quali la potenza di immissione è diminuita rispetto alla iniziale richiesta.

#### *OBBLIGHI DEI GESTORI DI RETE*

- rendere pubbliche, con cadenza mensile e su base almeno provinciale, le informazioni relative: (i) alla potenza totale oggetto di richiesta di connessione nel mese di riferimento; (ii) alla potenza totale corrispondente ai preventivi decaduti nel mese di riferimento; (iii) alla potenza totale cumulata corrispondente ai preventivi di connessione accettati e in corso di validità;
- promuovere azioni di coordinamento tra produttori allo scopo di consentire una più efficace pianificazione delle attività di sviluppo della rete ed un più efficiente uso della stessa, ad esclusione delle open season.

#### *OBBLIGHI DEI PROPONENTI*

- coltivare con diligenza e solerzia il procedimento autorizzativo del progetto senza occupare indebitamente capacità;
- rispettare, senza necessità di solleciti da parte del gestore di rete, i termini stabiliti dalla delibera, che si intendono tutti perentori, pena l'immediata decadenza del preventivo e l'incameramento delle garanzie prestate.

Per ultimo si segnala che l'emanazione della nuova delibera dovrà sicuramente tener conto delle decisioni che sono attese in merito ai decreti ministeriali attuativi del DLgs 28/11 che avranno una influenza importante sul sistema delle connessioni soprattutto in relazione a quelle che saranno le soglie delle aste per l'accesso dal 2013 ai nuovi sistemi di incentivazione delle rinnovabili di grande e media taglia.

- Criticità in merito quantificazione dell' energia assorbita da servizi ausiliari ai fini del riconoscimento della incentivazione per impianti FER assimilate e su impianti di cogenerazione

Con la Delibera 60/04 l'Autorità per l'Energia Elettrica e il gas ha avviato un procedimento di verifiche su impianti a fonti rinnovabili, assimilate e su impianti di cogenerazione che



seguono le disposizioni del Regolamento elaborato dal Comitato di esperti che la stessa delibera ha costituito.

Tuttavia, l'esito di alcune ispezioni hanno posto in evidenza la mancanza di una definizione esplicita di energia elettrica assorbita dai *servizi ausiliari* necessaria per determinare l'energia netta incentivabile, che risulta dalla quantità di energia lorda prodotta dall'impianto, diminuita delle perdite di trasformazione e dell'energia consumata da tali utenze ausiliarie.

Tali incertezze si sono mantenute anche con l'introduzione della Delibera 2/06, volta a rimediare gli squilibri generati dalle precedenti disposizioni emanate e che tra gli obiettivi prefissati vi era quello di fornire una definizione chiarificatrice dell'energia legata ai servizi ausiliari anche se limitatamente agli impianti CIP6.

Il permanere di dubbi interpretativi ha così influito sul metodo di calcolo dell'energia netta da incentivare applicato dal GSE, secondo il quale tale energia coincide con quella immessa in rete al netto di qualunque assorbimento di centrale al di fuori di consumi trascurabili.

Secondo molti operatori la metodologia di calcolo del GSE per i servizi ausiliari non risulta chiara ed omogenea, variando spesso e troppo da caso a caso e, negli ultimi tempi, addirittura penalizzante, con un apparente irrigidimento che ha portato negli ultimi due anni a tagli consistenti dell'energia ammissibile agli incentivi, spesso con effetti retroattivi.

APER evidenzia in questa sede come questa divergenza di posizioni tra GSE e operatori sullo specifico problema possa fondarsi su un'interpretazione equivoca della definizione di servizi ausiliari di centrale, probabilmente dovuta all'assenza di una definizione rigorosa e definitiva che ha reso critica la valutazione dell'energia assorbita da detti servizi nel riconoscimento dei benefici alle fonti rinnovabili. Si coglie pertanto l'occasione di sottolineare quanto possa essere risolutiva una revisione di tale definizione.

## ***Proposte per attività future di competenza dell' AEEG***

- Raccolta dati annuale unica

Al momento per i produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili sono previste tre distinte rilevazioni dati con tempistiche e scadenze diverse: la raccolta dei dati patrimoniali legata all'obbligo di separazione amministrativa e contabile (unbundling) per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas secondo la delibera 11/07, l'indagine sui mercati dell'energia elettrica e del gas a fini di analisi statistiche e per studi di mercato in base alla legge 481/95 (CENSIMP) e la comunicazione dei dati di bilancio necessari per il calcolo del contributo per il funzionamento dell'AEEG secondo la legge 481/95. Ciò ingenera grande confusione tra gli operatori, soprattutto per la classe di operatori di taglia molto piccola (si pensi ad esempio al fotovoltaico domestico) per cui le raccolte dati diventano un aggravio molto oneroso.

Dato che le raccolte in questione richiedono la comunicazione di dati che sono in larga parte i medesimi, si ritiene sia vantaggioso riunirle in un'unica raccolta dati a cadenza annuale, poiché ciò semplificherebbe molto l'onere degli operatori ed eviterebbe il moltiplicarsi di casi di inadempienza a tali obblighi di comunicazione.



- Fatturazione energia elettrica in assenza di contratto

Nel corso dell'anno l'APER, a seguito di segnalazioni giunte in Associazione, ha portato nuovamente alla attenzione di codesta Autorità la situazione venutasi a creare relativamente alla fatturazione dell'energia elettrica somministrata agli impianti di produzione da FER e destinata ai consumi dei servizi ausiliari relativamente agli anni antecedenti il 2008 (anni 2004-2007), in cui la fornitura avveniva in assenza di contratto. A tutt'oggi non appare chiaro se le nuove richieste di pagamento, giunte tramite società di recupero crediti, siano o meno legittime.

Dal momento che l'Autorità non appare essersi espressa in modo ufficiale sulla questione, l'Associazione auspica un tempestivo vostro autorevole intervento al fine di chiarire il corretto comportamento da tenersi.

- Regolazione dei sistemi di accumulo di energia

La presenza sempre più massiccia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili non programmabili, in particolare da eolico e fotovoltaico, sta spingendo TERNA ed i distributori di rete nazionale ad analizzare l'opportunità della regolazione della rete ai fini dell'ottimizzazione del servizio di dispacciamento mediante sistemi di accumulo di energia tra i quali i sistemi idroelettrici a pompaggio e le batterie/accumulatori. L'APER invita l'Autorità, di concerto con il TSO ed i DSO, a definire per tempo ed ex ante uno specifico quadro di riferimento normativo di secondo livello atto a regolare questo nuovo settore e il suo futuro sviluppo, definendo i criteri più opportuni in merito alle regole e alle modalità di accesso e di fruizione dei servizi sottesi. Tali sistemi, se destinati unicamente alla sicurezza del sistema elettrico, devono essere implementati da TERNA in quanto responsabile per tale servizio ed in tale ambito vanno remunerati. Se invece si tratta di sistemi utilizzati anche per rendere maggiormente programmabili le fonti rinnovabili attualmente non programmabili vanno inserite in un contesto differente. Un contesto di mercato nel quale si deve tenere conto con attenzione e oculatazza sia dei benefici per il sistema (riduzione dei costi sull' MSD) sia dei costi di accesso a questa tecnologia ancora giovane per gli operatori che la volessero implementare. Ciò si potrebbe inoltre tradurre in regole che premiano gli operatori che, con l'installazione di detti sistemi, contribuiscono in modo attivo alla sicurezza del sistema elettrico.

L'APER ha avuto modo nel passato di segnalare la sua più totale disponibilità a parlare con TERNA, Distributori e l'Autorità per lo sviluppo delle reti ribadendo che è questo il nodo cruciale per lo sviluppo sia delle rinnovabili che di un vero mercato elettrico concorrenziale. Quindi riteniamo che questi sistemi devono essere inseriti in parallelo a quello che sono i normali piani di sviluppo delle reti e non in sostituzione di essi. In relazione a quest'ultimo aspetto segnaliamo con forza che lo sviluppo delle reti è fortemente rallentato dalle lungaggini burocratiche relative ai procedimenti autorizzativi. L'Autorità, in questo ambito, con la terzietà che la contraddistingue e la forte autorevolezza, potrebbe farsi portavoce presso i Ministeri del costo indotto sul sistema paese da questi ritardi

# APER

ASSOCIAZIONE  
PRODUTTORI ENERGIA  
DA FONTI  
RINNOVABILI



VIA PERGOLESI 27  
20124 MILANO - ITALIA  
TEL. 02.6692673 - 02.66989268  
FAX 02.67490140  
e-mail: segreteria@aper.it  
sito internet: www.aper.it  
COD. FISC. 95003870045  
P. IVA 04971910965

- Monitoraggio della filiera delle rinnovabili

L'incremento della produzione di energia da fonte rinnovabile (in particolare da quella fotovoltaica) ha sicuramente allargato il numero di operatori attivi in tale settore (da poche migliaia fino a 5 anni fa, a più di 270.000 soggetti di oggi). Questo allargamento ha reso in molti casi critica la gestione ordinata e trasparente delle pratiche connesse al rilascio del diritto all'incentivo da parte degli Enti preposti. Questa criticità in alcuni casi si è trasformata in rallentamenti anche molto prolungati nella chiusura di pratiche. Chiediamo quindi a codesta Autorità, per quanto di propria competenza, di avviare una indagine conoscitiva sullo stato dell'arte dei processi relativi al rilascio delle tariffe incentivanti per il settore delle fonti rinnovabili, anche finalizzata ad esercitare su Governo e Parlamento i propri poteri di segnalazione e *moral suasion* al fine di mettere gli Enti preposti e gli operatori del settore nelle condizioni di poter continuare ad operare nelle condizioni di massima certezza, trasparenza, efficienza ed efficacia.